

POVO

In primo piano il progetto per mettere in sicurezza la chiesa

Colle S. Agata, rinascita corale

PAOLO GIACOMONI

Se andrà in porto - e le premesse sono davvero incoraggianti - il progetto «Un paese, il suo colle, la sua chiesa», presentato ieri prima in conferenza stampa a Trento in Sala Falconetto e quindi in serata alla comunità ed alle associazioni di Povo, rappresenterà con ogni probabilità una delle più importanti e concrete testimonianze sul territorio dell'impegno del volontariato nell'interesse e nella cura dei «Beni comuni».

Un progetto che può contare sul sostegno, quantomeno morale e burocratico, anche dell'amministrazione comunale confermato dalla presenza in conferenza stampa del sindaco Andreatta e degli assessori Andrea Robol e Chiara Maule. Anche se la parte riguardante il restauro conservativo della storica chiesetta in cima al colle rappresenta la questione più urgente ed inderogabile, la proposta ha tre obiettivi finali: «Viviamo il nostro colle» per valorizzare le passeggiate e il prato sommitale con una rinnovata segnaletica, la pulizia del bosco (anche con una ricerca naturalistica da parte delle classi terze della scuola



Il progetto prevede la valorizzazione del Doss S. Agata e della sua chiesa

primaria «Moggioli»); «Un tetto per S. Agata» che in questa prima fase vuole mettere in sicurezza la chiesetta dalle infiltrazioni d'acqua che ne minacciano la stabilità, le «Antiche terrazze», un interessante progetto per ripristinare e rivitalizzare i terrazzamenti del Doss. In parallelo l'Università di Trento con la professoressa

Elisa Possenti, docente di Archeologia alto Medioevale, attiverà una ricerca storica per rilevare e documentare le testimonianze sull'antico castello del Doss S. Agata. Per la fase successiva, di lungo periodo, si pensa al restauro completo della chiesetta, operazione onerosa che va oltre le possibilità del volontariato.



In Comune a Trento la presentazione dell'iniziativa (foto Pedrotti)

«Un tetto per S. Agata» rappresenta l'opzione più impegnativa dal punto di vista logistico e finanziario, con il contributo fondamentale di Art-Impresa della Scuola Grafica Artigianelli Trento che ha predisposto la campagna promozionale, ideata, realizzata e presentata da Laura Condin Mosna, Noemi Paoli, Paolo Disabato e

Alessio Ziglio con i docenti Elisa Moser e Massimo Franceschini. È prevista una particolare sottoscrizione popolare pubblica con la vendita (a 10 euro) presso l'edicola ed i bar di Povo di mattonelle simboliche che saranno applicate al modello della chiesetta affisso al portale della chiesa madre a Povo. Chi

sottoscrive firma l'elenco dei donatori e riceve un simpatico modellino in 3D da montare. Del «team» che segue il progetto fa parte la Circo-scrizione, sede di coordinamento e attivazione della raccolta fondi rappresentata dal presidente Sergio Casetti insieme al consigliere Roberto Sani che sponsorizza i trasporti in elicottero e collabora all'attivazione della sottoscrizione, Fabio Pipinato per l'organizzazione generale, Franco Giacomoni «Fratanto» e Sergio Conter per «Antiche terrazze», Franco Giacomoni «loga», primo attivatore di questa iniziativa e Silvano Pedrini, per finanziamento e distribuzione materiale promozionale.

La Parrocchia titolare della chiesetta rappresentata dal parroco don Corrado Prandi attiverà la sottoscrizione popolare d'intesa con la Circo-scrizione. Per il coordinamento tecnico degli interventi, partecipano il perito industriale Giuseppe Grisenti e l'architetto Stefania Wegher. I contributi (deducibili fiscalmente) si possono versare sul conto specifico aperto alla Cassa Rurale di Trento (sportello Povo). Conto corrente bancario «Chiesa Sant'Agata» IBAN IT2200830401810000010378283.